mentre vi scrivo queste poche parole è in corso la Inaugurazione dei Giochi Olimpici Milano-Cortina, che vedrà sviluppare in questo mese tante discipline invernali e tanti giovani atleti di tanti paese del mondo che si sono preparati per questo evento importante, che dà alla loro vita l’occasione di fare un passo decisivo per la loro carriera sportiva e per vivere in prima persona questa bellissima esperienza di incontro tra i popoli, che invece la vita civile spesso ci presenta con molte difficoltà e con molti ostacoli. Anche il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato per tutti il dovere della tregua olimpica, cioè la possibilità di dire “stop” alle armi e alle loro conseguenze mortali, a fronte di questa esperienza di competizione alla pari, e di esaltazione del gesto sportivo finalizzato non solo a ricevere coppe o medaglie, ma anche a determinare il prestigio delle singole competizioni, di squadra o individuali, che creano sempre il desiderio di spingersi un po’ oltre ai propri limiti o alle proprie prestazioni. Anche gli atleti e le atlete paralimpici perseguono lo stesso obiettivo, pur nella propria condizione di vita che a volte li limita: sono spronati invece a dare tutto, proprio tutto, per fare sport a livello agonistico: sono davvero un esempio di dedizione per tutti, e ci mostrano il lato umano e necessario di ogni forma di sport e di uso del nostro corpo, allenato e fatto crescere nelle varie prove e prestazioni raggiunte. Un grande insegnamento di vita lo sport, una grande occasione per misurarsi lealmente con se stessi e con gli altri atleti. Ben vengano dunque queste nuove Olimpiadi invernali … in Italia! **Don Sergio - parroco**